

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, all'interno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), definisce gli standard e gli strumenti per la Catalogazione e la Documentazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e etnoantropologico nazionale in accordo con le Regioni; gestisce il Sistema Informativo Generale del Catalogo e svolge funzioni di formazione e ricerca nel settore della catalogazione.

L'Istituto conserva e valorizza fondi di fotografia e aerofotografia nei propri archivi aperti alla pubblica consultazione.

ICCD

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
Direttore Laura Moro

Via di San Michele, 18 00153 Roma
tel. 06/585521 fax 06/58332313

www.iccd.beniculturali.it
ic-cd@beniculturali.it



XVII Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei beni Culturali e Ambientali

Ferrara 24 - 27 marzo 2010

Conservazione
preventiva
negli archivi
fotografici

Convegno

Venerdì 26 marzo 2010, h.15.00-18.30
Sala Marfisa

Convegno

Conservazione preventiva negli archivi fotografici

Venerdì 26 marzo 2010, h.15.00-18.30

Sala Marfisa

A cura di

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma
Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Roma

Con la collaborazione di

Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio
Archivistico e Librario, Roma

Contributi di

Fototeca della Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia
MuDIF - Museo Didattico della Fotografia, Nocera Inferiore

Programma

Laura Moro, ICCD, Armida Batori, ICPAL - Presentazione

Gli ambienti di conservazione: problemi

Daniela Palazzi, ICCD - *Fattori di degradazione chimica negli ambienti di conservazione*

Maria Carla Sclocchi, Donatella Matè, ICPAL - *Biodeterioramento: tipologie di danno e conservazione preventiva*

Case study: ICCD-Aerofototeca Nazionale e Laboratorio di Fotografia

Elizabeth J. Shepherd, ICCD-Aerofototeca Nazionale - *Vizio d'origine.*

Stato critico della fotografia di guerra

Carlo Cacace, ISCR - *Il sistema di monitoraggio on-line*

Esperienze

Laura Gasparini, Fototeca della Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia

- *Tra conservazione e fruizione: un difficile equilibrio*

Rosario Petrosino, MuDIF, Nocera Inferiore - *Recupero e conservazione del patrimonio fotografico campano: l'esperienza del MuDIF*

Sullo stesso tema è previsto un approfondimento sugli aspetti tecnico-operativi

Incontro tecnico TECNO.EL

Conservazione preventiva negli archivi fotografici: l'esperienza dell'ICCD

Giovedì 25 marzo 2010, ore 16,00 - Sala B, primo piano, fra pad. 3 e 4

Il tema della conservazione preventiva assume una particolare rilevanza nel perseguire la miglior conservazione delle collezioni fotografiche storiche negli archivi garantendo, al tempo stesso, il futuro del materiale restaurato. Per limitare i rischi di natura sia biologica che chimico-fisica risulta infatti fondamentale mettere in pratica una serie complessa di interventi integrati che si traducono nella possibilità di ridurre o anche evitare successivi interventi curativi.

La scelta della realizzazione di interventi di conservazione preventiva deve mettere in primo piano la varietà delle tipologie dei beni fotografici e dei loro materiali costitutivi, la conoscenza dei quali è importante per comprenderne i meccanismi di degrado e la loro risposta alle condizioni ambientali.

Nell'ambito della conservazione preventiva, i fattori ambientali costituiscono le basi sulle quali ragionare nella progettazione di un archivio fotografico.

In quest'ottica, adottare un approccio multidisciplinare costituisce l'unica strada per definire in maniera esaustiva e quantitativa i parametri che devono essere controllati per la conservazione e le modalità di controllo più opportune da adottare.

Negli ultimi anni l'ICCD ha condotto una interessante esperienza in questo settore. L'insieme delle collezioni ICCD rappresenta, dal punto di vista dei materiali, una panoramica pressoché completa delle tipologie di supporto, a partire dai più antichi, fino ad arrivare ai supporti contemporanei.

Per una corretta tutela di queste collezioni l'Istituto si sta da tempo muovendo in direzione dell'analisi e dell'intervento sulle condizioni di conservazione, ancor prima di intervenire con le necessarie operazioni di recupero diretto.